



# IL RESTO DEL CARLETTO

PERIODICO STUDENTESCO DELL' I.S.I.S. "CITTA' DI LUINO"



ELETTRONICA E  
TELECOMUNICAZIONI



INFORMATICA  
INDUSTRIALE  
(Progetto Alfabeta)



RAGIONIERI I.G.E.A.  
(Indirizzo Giurid. Econom. Aziendale)



RAGIONIERI  
PERITI COMMERCIALI  
E PROGRAMMATORI



GEOMETRI PROGETTO 5  
(Indirizzo Edile Territoriale)



CORSI  
SERALI  
PROGETTO  
SIRIO

RAGIONIERI - GEOMETRI  
- ELETTRONICI  
- INFORMATICI IND.



OPERATORE  
TURISTICO

IL RESTO DEL CARLETTO - Anno scolastico 2004 - 2005 n° 7

Direttore responsabile: Preside Carlo Martegani

Recapito: Via Lugano 24/a - 21016 Luino (VA)

Stampa: Tipo-Offset Marwan - Mesenzana (VA)

La collaborazione aperta a tutte le componenti scolastiche dell'I.S.I.S.

## EDITORIALE

L'anno scolastico 2005/06, che si è aperto a settembre, ci offre l'opportunità di uscire con un numero prima delle vacanze natalizie. Questo grazie alla collaborazione del gruppo di insegnanti ed alunni che si sono mossi per tempo. Questo numero apre con un manifesto/appello che appare in internet in questi giorni ed è di estrema attualità, degno di essere sottoscritto da tutti noi. E' la premessa all'intervento che il nostro Preside farà sabato 17 dicembre al Teatro Sociale, in occasione della tradizionale cerimonia della consegna dei diplomi al merito scolastico e sportivo. Troverete pagine dense di buoni articoli e tante foto. Complimenti a tutti gli autori.

## Se ci fosse una educazione del popolo tutti starebbero meglio

L'Italia è attraversata da una grande emergenza. Non è innanzitutto quella politica e neppure quella economica - a cui tutti, dalla destra alla sinistra, legano la possibilità di "ripresa" del Paese -, ma qualcosa da cui dipendono anche la politica e l'economia.

Si chiama "educazione". Riguarda ciascuno di noi, ad ogni età, perché attraverso l'educazione si costruisce la persona, e quindi la società.

Non è solo un problema di istruzione o di avviamento al lavoro.

Sta accadendo una cosa che non era mai accaduta prima: è in crisi la capacità di una generazione di adulti di educare i propri figli.

Per anni dai nuovi pulpiti - scuole e università, giornali e televisioni - si è predicato che la libertà è assenza di legami e di storia, che si può diventare grandi senza appartenere a niente e a nessuno, seguendo semplicemente il proprio gusto o piacere.

È diventato normale pensare che tutto è uguale, che nulla in fondo ha valore se non i soldi, il potere e la posizione sociale. Si vive come se la verità non esistesse, come se il desiderio di felicità di cui è fatto il cuore dell'uomo fosse destinato a rimanere senza risposta.

È stata negata la realtà, la speranza di un significato positivo della vita, e per questo rischia di crescere una generazione di ragazzi che si sentono orfani, senza padri e senza maestri, costretti a camminare come sulle sabbie mobili, bloccati di fronte alla vita, annoiati e a volte violenti, comunque in balia delle mode e del potere.

Ma la loro noia è figlia della nostra, la loro incertezza è figlia di una cultura che ha sistematicamente demolito le condizioni e i luoghi stessi dell'educazione: la famiglia, la scuola, la Chiesa.

Educare, cioè introdurre alla realtà e al suo significato, mettendo a frutto il patrimonio che viene dalla nostra tradizione culturale, è possibile e necessario, ed è una responsabilità di tutti.

Occorrono maestri, e ce ne sono, che consegnino questa tradizione alla libertà dei ragazzi, che li accompagnino in una verifica piena di ragioni, che insegnino loro a stimare ed amare se stessi e le cose.

Perché l'educazione comporta un rischio ed è sempre un rapporto tra due libertà.

È la strada sintetizzata in un libro cruciale, nato dall'intelligenza e dall'esperienza educativa di don Luigi Giussani: Il rischio educativo. Tutti parlano di capitale umano e di educazione, ci sembra fondamentale farlo a partire da una risposta concreta, praticata, possibile, viva.

Non è solo una questione di scuola o di addetti ai lavori: lanciamo un appello a tutti, a chiunque abbia a cuore il bene del nostro popolo.

Ne va del nostro futuro.

## INTERVISTA CON IL NOSTRO PRESIDE IN UN MOMENTO DI RELAX



**Buon giorno Preside, è raro trovarla in un momento di distensione per una chiacchierata a quattro'occhi.**

**Abbiamo saputo che, pur in età di pensione, ha voluto e chiesto di rimanere in servizio. Cosa lo ha spinto a farlo?**

Innanzitutto l'attaccamento a voi studenti che vedo crescere ogni anno e orgogliosi di stare in questo Istituto, poi la conclusione di tanti progetti che ho iniziato e voluto con tanta insistenza.

**Ce l'illustri**

L'ampliamento della sede di via Cervinia mi sta particolarmente a cuore e riuscire già dal prossimo settembre a renderla agibile con nuove aule, nuovi laboratori, mi riempie di entusiasmo pur sapendo che il grosso problema è quello di trovare finanziamenti. Poi l'avvio felice del nuovo indirizzo turistico e del corso serale che ritengo una mia creatura in cui ho creduto da sempre. Ancora: il rifacimento della facciata a lago e interna. Questo per citare solo alcuni punti dell'agenda.

**In cinque anni che sono qui ne abbiamo viste tante di cose belle e nuove, si sente soddisfatto?**

Devo dire di sì. Ho trovato una scuola in letargo ed ora, dopo tanto lavoro, sto raccogliendo qualche piccola soddisfazione. Per troppi anni le scuole superiori del luinese sono state un po' abbandonate dalla Provincia. Dovevano venire due amministratori locali come Graziella Giaccon e Andrea Pellicini per dirottare un po' di soldi a Luino e realizzare quello che in questi anni stiamo godendo. Vedi punto ristoro, il migliore di tutta la provincia, l'ampliamento dell'I.T.I., il rifacimento dei serramenti su tutta sede centrale ex Villa Menotti. Punto di ristoro che ho

voluto fin dal lontano 1999, appena giunti al "Città di Luino".

**Quali i sogni nel cassetto?**

La vita è fatta di orchidee e rosolacci. Ti ho parlato delle orchidee. Quali sono i rosolacci, cioè i punti di debolezza? Intanto il continuo carosello di insegnanti che ogni anno vengono da noi e poi l'anno dopo vanno in un'altra scuola. Così la continuità didattica va a farsi benedire e i consigli di classe sono sempre più dei coacervi. Il sogno di avere un collegio docenti stabile è un'utopia. Poi sogno laboratori ben attrezzati, studenti bravi e una considerazione della nostra scuola un po' più degna. Ho scoperto, andando in Internet, sul sito del Comune di Luino che, noi come scuola superiore, non esistiamo. Solo il Liceo "Sereni" è citato! Eppure ti assicuro non siamo di serie B. Diventare perito elettronico è duro, perché le materie del triennio sono molto serie e impegnative.

**Ne so qualcosa!**

**Preside, abbiamo apprezzato molto la sua iniziativa di portarci a Malpensa 2000 e al deposito dell'Aeronautica militare di Gallarate. Ci porterà anche a Trento al Museo Caproni?**

Ti ringrazio assieme ai tuoi compagni. Certo che vi porterò a Trento. L'ho promesso e lo farò. Ci ho tenuto tanto a farvi conoscere il Col. Ciorra, amico mio da un anno, assieme al suo staff. Mi ha fatto piacere che la visita al loro piccolo museo vi abbia interessato. La storia aeronautica è una delle più recenti e affascinanti, per l'alto contenuto di tecnologia e oggi di applicazioni telematiche nell'avionica.

**Com'è nata, questa sua passione per il volo e le cose aeronautiche?**

Avevo la vostra età o un po' prima, quando non avendo soldi

per il brevetto di volo, mi accontentavo di costruire aeromobili a volo libero da far volare sui campi d'aviazione, allora disponibili e immensi. Subito sono passato dall'hobby all'agonismo, perché mi è sempre piaciuto confrontarmi con gli altri. Ho avuto non poche soddisfazioni e ancora oggi sono detentore di un titolo Italiano 2005 nella categoria Riproduzioni Idrovolanti Radioguidati. Una delle categorie più affascinanti perché il volo sull'acqua è splendido. Come vedi hai un Preside sportivo nonostante gli anni.

che vivono ogni giorno a stretto contatto con voi. Io devo approfittare di momenti come questi per parlarti confidenzialmente al di là di barriere precostituite. I tuoi insegnanti vivono l'esperienza del gruppo classe. A me stanno a cuore tutti gli studenti di questa scuola. Tu non sai quanto una bocciatura mi addolori. La scuola non è fatta per bocciare, ma per aiutare a crescere nella dimensione più pura e bella, perché voi siete il mondo di domani. Mondo che dovete rendere sempre più vivibile e in pace con tutti e con la natura madre di tutto il creato.



L'F104 la cui coda sarà installata come monumento alla tecnologia davanti alla sede dell'ITI come dono dell'Aeronautica Militare

#### **E' vero che ci farà atterrare .... un aereo all'I.T.I.?**

Certo anche questa è una promessa e devo mantenerla. Stai tranquillo che anche se sei all'ultimo anno avrai modo di assistere all'inaugurazione. Si tratta dei piani di coda dell'F 104 oggi non più operativo nell'A.M. e in via di rottamazione.

Il Colonnello ha promesso che ce lo porterà in via Cervinia, avendo ricevuto l'OK da Roma dietro mia richiesta. Avrete anche apparecchiature elettriche ed elettroniche da mettere nei vostri laboratori per smontare e vederle da vicino.

Si tratta di tecnologie un tempo coperte da segreto militare oggi destinati al rottame ma che meritano di essere toccate con mano. Vedi, ho qui una foto di questo famoso caccia che volava a velocità supersonica MAC 2!

Ho già parlato in Provincia con l'Arch. Bonelli e ho ottenuto l'OK per un basamento in cemento su cui ancorare il timone a T che vedi nella foto.

#### **Si dice che lei ha una predilezione per l'I.T.I., è vero?**

Forse è un po' di deformazione professionale, avendo fatto sempre il Preside nei tecnici industriali, emerge anche non volendolo, ma ti posso assicurare che anche gli altri indirizzi, mi stanno a cuore. Soprattutto mi sta a cuore la valenza educativa del nostro fare quotidiano. Valenza educativa che con i vostri insegnanti non finirò mai di ribadire per potervi dare un servizio integrale, fatto di abilità, di conoscenze, ma anche di scuola di vita per aiutarvi a crescere in un ambiente serio. E' la serietà in tutto quello che facciamo per voi, mai la severità, la costante preoccupazione. Dovete uscire da qui ricevendo il massimo di esempi positivi. State vivendo la vostra età più bella, guai a deturparla o mortificarla. Siete membrane delicate che hanno bisogno di amorevolenza, di autostima, di incoraggiamento, di valorizzazione costante. Io purtroppo non ho la gratificazione che hanno i vostri insegnanti

#### **E' soddisfatto di noi?**

Sì, perché ogni anno vedo aumentare il numero di alunni diligenti e seri e poi scopro tra voi delle grandi potenzialità. Vengo a sapere ogni giorno di dimensioni caritatevoli fatte di volontariato e di generosità verso gli altri. Quanto mi piacerebbe agli scrutini valutare non solo il risvolto scolastico, ma promuovere l'uomo, la donna con tutto il loro patrimonio interiore. Già su questo giornalino vedo affiorare, dai vostri scritti, sentimenti e capacità di giudizio che mi lasciano ammirato. Anche questo giornalino è stata una mia creatura in questa scuola. Ho offerto la collaborazione a tutti e non importa se oggi siete solo voi studenti a riempirlo. Vedrete che ogni numero sarà meglio. Abbiate pazienza.

#### **Sabato ci ha detto che si farà la cerimonia al Teatro Sociale, si sente soddisfatto di vederla apprezzata questa iniziativa?**

Certo, anche perché penso siamo l'unico Istituto Superiore a conferire un diplomino al merito per chi è promosso senza debiti. Mi costa fatica e tempo per scrivere a mano tanti diplomi, ma lo faccio volentieri sapendo che voi e i vostri genitori lo apprezzate. Sai, ogni anno c'è un aumento in percentuale. Questo vuol dire che il profitto sta aumentando e che la semina preziosissima dei vostri insegnanti porta a raccogliere frutti sempre più copiosi. Ora però ti ho tediato abbastanza. Hai avuto la pazienza di ascoltarmi per così lungo tempo. Auguro a te ed ai tuoi compagni, un anno scolastico ricco di soddisfazioni nella speranza di festeggiare con te e tutta la tua classe, dopo gli esami di stato, un "bel" titolo di perito elettronico.

*Paolo Giordano  
5<sup>^</sup> Elettronici*

# LA PAGINA DI ÉRATO

## Senza titolo

Guardami negli occhi e capirai che  
sono l'unico.  
Hai catturato il mio amore,  
cambiato la mia vita,  
distrutto la mia mente.  
Puoi farmi piangere,  
potrei rinunciare alla mia vita per un  
solo bacio.

Mi togli il respiro.  
Ti seguirò fino ai confini del mondo  
solo per dirti quanto ti amo.

Fontanella 5BM

## AMORE

Il silenzio  
a me caro ,  
non posso lasciarti che quello....  
e non confonderlo ti prego  
con l'indifferenza ,  
l'ipocrisia  
o la superbia  
di tutti  
e d' ogni giorno...  
A me mancano le parole,  
sono mancate sempre  
ma il mio , ti giuro  
mentre mordo la polvere,  
è amore.

## LENTAMENTE MUORE

Lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine, ripetendo ogni  
giorno gli stessi percorsi,  
chi non cambia la marcia,  
chi non rischia e cambia colore dei vestiti,  
chi non parla a chi non conosce.

Muore lentamente chi evita una passione,  
chi preferisce il nero su bianco  
e i puntini sulle "i" piuttosto che un insieme di emozioni,  
proprio quelle che fanno brillare gli occhi, quelle che  
fanno di uno sbadiglio un sorriso, quelle che fanno battere il cuore  
davanti all'errore e ai sentimenti.

Lentamente muore chi non capovolge il tavolo,  
chi è infelice sul lavoro,  
chi non rischia la certezza per l'incertezza per inseguire un sogno,  
chi non si permette almeno una volta nella vita di fuggire ai  
consigli sensati.

## SOFFIO DI LUCE

Spazzerà via le ombre....  
Un sogno m'ha detto  
che sulla rosa infangata,  
sull'ala recisa  
ai confini del cuore,  
un soffio di luce  
dalle stelle cadrà  
e nel profumo del mare  
al collo avrò le tue braccia

G. Massimo IV BM

## GABBIANI

Non so dove i gabbiani abbiano un nido  
ove trovino pace.  
Io sono come loro,  
in perpetuo volo.  
La vita la sfioro  
come essi liacqua ad afferrare il cibo.  
E come forse anch'essi amo la quiete,  
la gran quiete marina,  
ma il mio destino è vivere  
balenando in burrasca.

Vincenzo Cardarelli

## UNA DISPERTA PER AMORE

A volte è difficile dimenticare,  
dimenticare un sogno, un odio, un amore,  
come altrettanto difficile è vivere  
in modo giusto e sereno nel momento  
in cui ti viene sottratto quell'unico  
appiglio di cui ti sentivi veramente sicura.

Tutto diventa oscuro  
e anche il bagliore più limpido e sincero  
si interseca nel cupo grigio  
dell'incomprensibile e dell'infelicità.  
Non riesci più a parlare, a pensare  
e tutto sembra caderti addosso  
travolgendo in pochi istanti  
quindici anni di vita.

Senti un enorme vuoto che  
giorno per giorno, minuto per minuto  
ti rode dentro e impietosamente avanza  
e tu non riesci a frenarlo.

Qui ininterrotti pianti  
ricoprono di malinconia  
le ore passate in camera  
a disperarmi su una foto  
consumata da baci e impregnata di lacrime  
che Dio solo sa quante siano!  
Quante volte ho gridato il tuo nome,  
quante volte l'ho scritto su quei due diari  
dove pagina dopo pagina, giorno dopo giorno  
ho dedicato tutto il mio amore, sì,  
sfogandomi e tirando fuori  
tutto quello che sentivo e che ho sempre  
sentito per te,  
e che non ti ho mai potuto dire,  
perché il cielo ti ha portato via!!!

S. C. 5BM

Lentamente muore chi non viaggia,  
chi non legge,  
chi non ascolta musica, chi non trova grazia in se stesso.

Muore lentamente chi distrugge l'amor proprio, chi non si lascia  
aiutare; chi passa i giorni a lamentarsi della propria sfortuna o  
della pioggia incessante.

Lentamente muore chi abbandona un progetto prima di iniziarlo,  
chi non fa domande sugli argomenti che non conosce, chi non  
risponde quando gli chiedono qualcosa che conosce.

Evitiamo la morte a piccole dosi, ricordando sempre che essere  
vivo richiede uno sforzo di gran lunga maggiore del semplice fatto  
di respirare.

Soltanto l'ardente pazienza porterà al raggiungimento di una  
splendida felicità.

Pablo Neruda

Fin dalle notte dei tempi c'è un lavoro, forse il più bello di tutti, un lavoro che non ti dà la busta-paga a fine mese ma ti appaga con l'affetto e con l'orgoglio! Questo è un lavoro che non ha orario ma ti impegna a tempo pieno! BEH, fare il genitore non deve essere proprio così facile ma penso che sia di quanto di più bello al mondo si possa desiderare. Ovviamente c'è un altro lavoro, forse ancora più bello: fare il figlio!

La collaborazione di questi due "lavori" non è per nulla facile, ma se si riesce a trovare un equilibrio può nascere un rapporto molto bello. Nella prima parte del film, "l'ultimo sogno di Sam", non esisteva nessun legame se non quello genetico, tra Sam e i suoi genitori. Questa situazione era stata scatenata dal fatto che sua madre ha lasciato il padre e si è rifatta una vita con un uomo di successo, che, però, era assolutamente assente per la famiglia.

Questa situazione, se bene a mio parere sia indecente, è molto frequente nelle famiglie sgretolate dal divorzio. Per fortuna, questo, non è il mio caso, anzi! Io mi ritengo fortunatissimo a far parte della mia famiglia, perché è molto unita e posso dire di andarne d'avvero fiero! Per me, la famiglia è come una "società" legata dall'amore che permette di aiutarsi l'uno con l'altro senza neanche pensarci.

Fortunatamente, nel caso del film, il rapporto genitore figlio si trasforma e diventa l'esempio perfetto del mio pensiero.

Purtroppo non avviene quasi mai così, ma è meglio pensare che tutte le famiglie siano felici perché l'ottimismo è una cosa bellissima.

Sicuramente un fattore che determina la buona riuscita di un rapporto genitore-figlio è il modo in cui il genitore si mette in relazione con il proprio figlio. A parer mio sia un rapporto di amicizia che un rapporto autoritario, sono sbagliati per vari motivi. Al contrario la giusta miscela delle due modalità rende il rapporto quasi "perfetto". Se si riflette un attimo, l'amicizia tra padre/madre e il proprio figlio non è sbagliata di per sé, anzi, ma i figli tendono a rovinare tutto approfittando delle situazioni.

Neanche essere troppo severi va bene, in questo caso i figli tendono ad odiare i genitori e di conseguenza non c'è dialogo. Il segreto quindi sta nel trovare le dosi giuste d'amicizia ma con tutto il rispetto possibile.

Penso che nel finale del film, il rapporto che univa Sam ai genitori fosse ottimo.

Comunque, indipendentemente dal mio pensiero, ogni genitore e ogni figlio sono unici e pertanto, non esistendo una ricetta generale, ognuno di noi deve trovare il giusto equilibrio.

*Davide Previatello*  
2°GB



Durante l'assegnazione del premio giornalistico "Saint-Vincent" Carlo Azelio Ciampi, il Presidente della Repubblica, ha approfittato della situazione per ribadire l'importanza dell'informazione nelle scuole. Questa informazione, se priva di ideologie prefissate, dà a tutti la possibilità di essere consapevoli di ciò che accade intorno a noi, infatti non perché noi ragazzi siamo giovani, dobbiamo anche essere privi di idee ed opinioni. Il Presidente, col termine informazione, parla di un campo molto vasto. Le informazioni infatti posso provenire dalla televisione, dalla radio, dai giornali, etc.

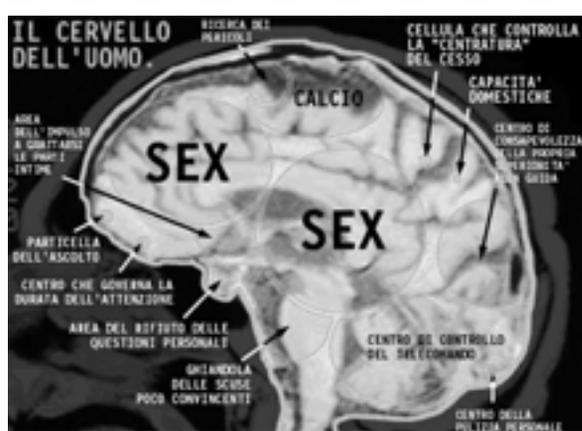
Una stessa notizia, se ascoltata, può non rimanerci impressa come se letta. Il quotidiano infatti è un ottimo strumento che ci consente di soffermarci sul significato delle parole con più attenzione. Ci permette anche di rivedere l'informazione in un secondo momento per poterla approfondire. I ragazzi che si tengono informati potranno sempre avere una propria opinione in ogni ambito, ma la cosa importante è che colui che scrive su un giornale sia il più possibile neutrale e reale.

In Italia, prima del progetto "Giornale in Classe", solo 750 mila ragazzi leggevano quotidiani, ora sono già più di un milione e questo numero dovrà tendere sempre ad aumentare. Sarebbe costruttivo che si leggessero anche quotidiani non solo nazionali ma internazionali. È fondamentale non pensare più alla piccola realtà che ci circonda, ma estendere la nostra curiosità al resto del Mondo perché ogni problema sia di tutti.

La domanda da porsi è: perché i teenager non leggono volentieri i giornali? Secondo me, alle volte, può essere impegnativo. Con meno "sforzo intellettuale", ascoltando il telegiornale, non c'è bisogno nemmeno di ragionare su ciò che si ascolta, in quanto il "gentile" giornalista, ha già interpretato la notizia per noi. Tra l'altro, fra una "new" e la successiva, secondo me, il tempo per riflettere non è sufficiente. Quando invece si legge con più calma un giornale, si diventa critici. Leggere più di un giornale poi è l'elemento che ci conduce ad una società democratica, dove schierarsi da un lato o dall'altro e avere una propria opinione può essere positivo o negativo, a seconda che essa sia giusta o sbagliata, ma non averla significa che si dovrà sempre sottostare a quella degli altri.

Proprio per questo motivo il nostro Presidente ha elogiato tutti i sostenitori che hanno portato avanti questo importante progetto, per far sì che le generazioni di domani imparino dagli errori delle generazioni di oggi. Il ruolo della scuola e dei "più grandi" è quella di guidarci ad una scelta futura personale e cosciente.

*Veronica Pinna*  
4°A IGEA



## LA GARA NAZIONALE IGEA

Mercoledì 30 Novembre 2005 è incominciata un'esperienza indimenticabile.

Alle 7.23 la professoressa Lalicata ed io siamo partite verso Cuneo. Siamo arrivate alla stazione per l'ora di pranzo. Ci hanno accolte alcuni professori dell'Istituto Tecnico Commerciale "F.A. Bonelli". Quest'anno la Gara Nazionale dell'IGEA è stata



organizzata presso quest'istituto grazie alla vittoria dell'ultima edizione da parte di un ex alunno del Bonelli: Alessandro Bertaina.

Una professoressa ci ha accompagnate presso il nostro albergo per pranzare e dopo un po' di meritato riposo, abbiamo deciso di avventurarci per il centro della città. La nostra passeggiata per vedere i principali monumenti e i luoghi di particolare interesse storico o artistico è cominciata dalla Piazza Galimberti, la più bella piazza di Cuneo ed una delle più belle d'Italia. Questa piazza ha delle dimensioni molto grandi. E' circondata da dieci palazzi portificati tutti collegati tra loro. Il suo nome è dedicato all'Eroe Nazionale della Resistenza italiana l'avvocato Tancredi Galimberti. Dopo cena, verso le otto, tutti i ragazzi ed i rispettivi professori sono stati accompagnati al Teatro Civico "Gio-

vanni Toselli" per assistere alla cerimonia di benvenuto ed allo spettacolo organizzato dagli alunni dell'ITC Bonelli. I ragazzi hanno ballato e cantato, accostando stili moderni e classici. Lo spettacolo è stato divertente e coinvolgente e tutti noi spettatori ne eravamo entusiasti.

Al rientro in Hotel eravamo tutti stanchissimi e ci occorreva un po' di riposo per incominciare bene la giornata seguente, in quanto ci aspettavano quattro ore di prova di Economia Aziendale.

La mattina dopo ci hanno accompagnato all'istituto Bonelli e mentre noi partecipavamo alla gara, i nostri accompagnatori hanno visitato i luoghi più caratteristici della città. Finita la prova siamo stati accompagnati presso il Palazzo Provinciale, dove ci hanno offerto un pranzo a buffet. Dopo di che noi ragazzi abbiamo ripercorso il tragitto percorso dai nostri professori in mattinata. Abbiamo visitato il Palazzo Municipale e soprattutto la sua parte più antica. L'edificio infatti era in origine un antico collegio fatto costruire dai Gesuiti. Dopo la soppressione dell'ordine, il comune lo acquistò e lo ingrandì per farvi la propria sede. Altra interessante meta è stata la ex chiesa e convento di san Francesco che oggi è utilizzata per mostre e grandi eventi culturali, mentre il chiostro e il convento che appartenevano ai francescani sono diventati la sede del Museo Civico, che contiene interessanti reperti storici, artistici, e culturali di

Cuneo e di tutto il territorio circostante. La sera è stata invece organizzata la Cena di Gala presso l'Hotel "La Ruola" distante circa 8 km da Cuneo. La serata è stata magnifica ed il cibo era delizioso. La cosa più bella era quell'armonia che si era creata tra noi ragazzi. Provenivamo da scuole sparse in tutta Italia e pur essendo solo il secondo giorno che vivevamo in comune era come trovarsi tra amici di vecchia data. La mattina seguente si è svolta l'ultima fase della gara che comprendeva quattro materie diverse: inglese, geografia, diritto ed economia politica. Dopo la gara ci hanno riaccompagnati alla stazione per riprendere il treno. Mi è dispiaciuto andarmene e non voglio perdere i contatti con tutti i ragazzi che ho conosciuto. Ho trascorso tre giorni bellissimi e non esiterei a ripetere questa magnifica esperienza.

*Veronica Pinna 5° IGEA*





Ormai è diventata una consueta abitudine: sono ormai quattro anni che vengono organizzati dalla scuola, grazie alla reciproca collaborazione tra la professoressa Allemani e la professoressa Messano, dei viaggi-studio in alcuni paesi dove l'Inglese è la lingua ufficiale.

Dopo le avventure a Dublino (2002), Malta (2003) e Canterbury (2004), quest'anno abbiamo affrontato un viaggio a Brighton con "annesso" weekend a Londra.

L'esperienza è stata molto particolare ma soprattutto divertente sotto tantissimi punti di vista... è già tutto un programma visitare un paese con queste due sagome di professoressa!

La città di Brighton ci ha particolarmente colpito per

diversi motivi: il clima, completamente opposto a quello che ci si potrebbe aspettare andando in Inghilterra nel mese di Settembre, e la gente che, da qualsiasi parte ci si girasse, appariva decisamente "troppo matta"...

Le giornate passavano così: sveglia (traumatica...), prima colazione in albergo (con abituali ramanzine e raccomandazioni delle prof... immaginate quanto si poteva capire a quell'ora...), passeggiata obbligatoria fino alla scuola dove si passava la mattinata, pranzo con alcuni pomeriggi liberi nei quali si andava al mare o a "praticare" uno sport chiamato "shopping", oppure si stava in giro per la Great Britain a visitare qualche bel luogo come il castello ad un'ora di treno da Brighton del quale abbiamo perlustrato ogni singolo anatro! La serata passava tranquilla, anche perché si era veramente distrutti, e una volta passato l'abbocco, si riprendeva a fare caciara in camera accompagnando



con le nostre meravigliose voci la musica riprodotta dal PC!

Questa storia si è ripetuta per i cinque giorni nei quali siamo rimasti sulla costa meridionale inglese, periodo di tempo conclusosi con la nostra partenza per Londra.

Londra... che dire... tre sole parole: AFFASCINANTE, MISTERIOSA, FANTASTICA...

bisognerebbe andare a viverci per capire veramente cosa può offrire! Una città imponente, piena di storia e di cultura arricchita da veri e propri simboli che, oltre a rappresentarla nel mondo, la rendono ancora più intrigante e meravigliosa; per esempio il Big Bang, il Tower Bridge e come non citare Buckin-



gam Palace che da solo racchiude il potere dell'Inghilterra con tutti i relativi segreti. Impressiona davvero la "Underground" londinese che con le sue 12 linee è la più grande ed estesa metropolitana d'Europa. A nostro parere un monumento e un simbolo non apprezzato o considerato più di tanto forse anche per la vicenda degli attentati della quale,

puttrotto, siamo ormai tutti a conoscenza.

Si può dire che a Londra abbiamo interpretato il ruolo del turista al 100%! Siamo stati sempre in giro a vedere negozi nel centro e a visitare tutti i monumenti possibili, senza tralasciare l'immane ed "imperdibile" visita ad Harrod's!

Siamo un po' dispiaciuti che questo viaggio sia stato l'ultimo a nostra disposizione organizzato dall'istituto, visto che siamo al quinto anno, ma nessuno ci può impedire di pensare che un domani ci potremo ritornare a fare un'altra esperienza, magari in un'altra situazione... magari in un ambito lavorativo!

Che altro aggiungere se non ribadire il fatto che è assolutamente un'esperienza da ripetere, almeno per chi ne ha ancora la possibilità!

Ancora un GRAZIE alle prof e un saluto a tutti i lettori: CIAO!

*Massimo Ballinari & Manuel Scappoli*



## VISITA DI ISTRUZIONE ALLA TORRE DI CONTROLLO DI MALPENSA

In data 11-10-2005 le classi 5<sup>^</sup>Abacus e Elettronici dell'I.T.I.S. si sono recate presso l'aeroporto internazionale di Malpensa per una visita guidata alla torre di controllo.

Essa si sviluppa su 85m in altezza di cui i primi 75 sono adibiti ai più svariati impieghi: sala riunioni, sala meteo, sale di controllo del traffico aereo secondaria e primaria; gli ultimi 10m sono riservati alle apparecchiature per la comunicazione con i velivoli e a quelle per il controllo radar a terra.

Nella sala meteo, quella a livello più basso, si rilevano appunto le condizioni metereologiche da inserire nelle tabelle di volo da consegnare al responsabile della compagnia che provvederà a sua volta a consegnarlo all'equipaggio, inoltre sono in grado di fornire informazioni istantanee ai piloti sulle condizioni meteo dell'aeroporto.

Questo sistema è standardizzato a livello mondiale e si basa sulla collaborazione delle varie centrali meteo dislocate in tutti gli aeroporti. Salendo di livello incontriamo la sala di controllo secondaria attrezzata in modo del tutto analogo a quella primaria da usare nel caso si verificano problemi. Infine troviamo la sala primaria dove il numero di impiegati è limitato a dieci persone. Il lavoro svolto è suddiviso in turni orari di breve durata perchè la concentrazione necessaria è elevata e non può essere mantenuta a lungo. La sala lavora come una catena di montaggio, ogni persona ha un compito semplice ma necessario per compiere le procedure di decollo e atterraggio. Non solo, l'equipe si occupa anche di coordinare le operazioni in pista nei casi di emergenza. Per lavorare in questo ambiente è basilare la conoscenza della lingua inglese, come ormai in tutti i campi; per poter entrare a far parte di questa equipe non è necessario un titolo di studio di tipo aeronautico ma è sufficiente un qualsiasi diploma.





## **VISITA AL SECONDO DEPOSITO CENTRALIZZATO DELL'AERONAUTICA MILITARE**

Dopo aver lasciato l'aeroporto di Malpensa ci siamo recati a Gallarate dove è stanziato il secondo deposito centralizzato italiano dell'aeronautica militare che conserva i pezzi di ricambio per i velivoli in attività. Grazie alla passione e dedizione di questi "magazzinieri" è nato anche un piccolo museo dedicato agli aerei e agli eroi che parteciparono alle due guerre mondiali.

Questo museo è occasione di confronto tra le prime tecnologie e quelle odierne; inoltre la visita è stata utile per introdurre attraverso documenti diretti gli argomenti di storia che verranno affrontati durante l'anno scolastico e che esaminati "sul campo" con cimeli sono di sicuro più comprensibili e reali.

Durante la visita al deposito abbiamo avuto l'onore di conoscere il Colonnello Ciorra che ci ha raccontato la storia della nascita del museo: nato in primo luogo come hobby per i militari da quest'anno è diventato uno dei pochi musei ufficiali dell'aeronautica. La visita è stata molto interessante e si è svolta in un clima sereno e amichevole, segno che gli uomini che operano nelle forze armate sono prima persone piuttosto che soldati.

*Matteo Larghi, Paolo Giordano*



**Il problema dell'educazione nei giovani è stato sottolineato pochi giorni fa ad un meeting a Rimini, durante la presentazione de' "Il rischio educativo" (Rizzoli) di Don Giussani.**

L'educazione dovrebbe essere una realtà da apprendere e approfondire giorno dopo giorno, soprattutto negli ambienti più frequentati dai giovani (che sono soggetti a rischio), come la scuola.

L'educazione a scuola, a mio parere, può essere imposta e trasmessa con efficacia nelle scuole medie inferiori, poiché oggi giorno, un adolescente tra i dodici e i quattordici anni si trova ancora al bivio tra essere una "persona educata" o essere una "persona poco educata", talvolta più che superficiale e spesso molto volgare. Fino a quest'età, quindi, il professore può dare un imprinting positivo ad un alunno, secondo i canoni di una società civile corretta.

Ultimate le scuole medie, si passa ad un corso di studi relativamente facoltativo ma ormai praticamente obbligatorio, che fornisce un diploma senza il quale non si può trovare un impiego. Proprio perché la scuola media superiore è praticamente obbligatoria e poiché ogni alunno ha già elaborato una pseudomentalità propria (corretta o scorretta che sia), gli alunni in genere dei primi due anni, ad eccezione di alcuni, non colgono gli insegnamenti educativo-culturali dei propri professori, spesso deridendoli di fronte alla classe come dimostrazione di grandezza, perché vedono in loro "nemici" che danno brutti voti o persone ammorbanti dalla "parlantina interminabile".

Col passare degli anni, comunque, il livello educativo-culturale di ogni singola classe aumenta, sia per gli insegnamenti educativi colti dai "pochi" sopra accennati, sia con le bocciature, con le quali si eliminano tutti quei soggetti che sono d'intralcio alla crescita della classe. Nell'ultimo anno il discorso educativo è lasciato un po' da parte (infatti sono rare le "note"), poiché ci si dovrebbe trovare di fronte a persone adulte con un certo grado di educazione e di cultura consono a formare una futura società civile corretta.

A mio parere, il metodo educativo più efficace è la bocciatura, poiché, se l'alunno bocciato è capace di riconoscere i propri errori senza dare la colpa solo ai professori, ..... in una crescita personale grandissima, cambia la visione della scuola, aumenta la responsabilità per lo studio e si modifica il concetto di professore, da "nemico" a "fonte di saggezza ed esperienza di vita". Dico questo poiché ho "subito" una bocciatura al secondo anno di liceo, che sinceramente ha colpito molto la mia dignità. L'anno seguente mi trasferii dal liceo ad un istituto tecnico quinquennale, non per l'ambiente, ma per una scelta futura, per avere un diploma spendibile subito: iniziai a studiare per orgoglio, che forse moralmente è sbagliato, ma rendeva e rende ancora i suoi frutti.

Sul piano educativo, quindi, la bocciatura mi ha dato molto (anche da un punto di vista culturale), tanto che la vedo come uno scalino fondamentale della mia vita, senza del quale, oggi, probabilmente non sarei quel che sono, sia come studente che come persona.

*Moya Ponzalo  
5 Geometri A*

L'amore non espresso è sacro. Esso splende come gemme nel buio del cuore nascosto.

*Rabindranath Tagore*

La distinzione tra male e bene esiste da sempre e non si può certo dire che nell'epoca contemporanea sia diminuita o addirittura scomparsa.

Secondo me, questi sono tipi di discorsi densi di significato che aprono una miriade di pensieri e offrono tanti stimoli che addirittura c'è il rischio di diventare banali. E' vero che il bene e il male si alternano ed esistono per volere di Dio, ma è anche vero che l'uomo ha una sua funzione importante a tale proposito. Infatti, solo pensando alla più stretta attualità, l'essere alla conoscenza delle serie di omicidi a catena nella città di Napoli, tutti causati dalla mafia, ci fa riflettere e mi sento di dire che alcuni valori importanti siano andati persi. Gli stessi valori che potrebbero rendere tutti i fatti negativi, le malignità che possono accadere, un po' meno opprimenti e pesanti. Come dice il Muratori, la pubblica felicità non è data dal potere delle persone importanti; anche perché queste non sono comunque in grado di risolvere eventi di carattere naturale o problemi esistenziali. Anche se non è bello dirlo, penso che la società si stia evolvendo in una maniera sbagliata, ossia: "Faccio a te ciò che tu hai fatto a me".

Questo tipo di pensiero è, alla fine, alla base della guerra e delle discordie. Con questa ottica, con queste catene, visto personalmente quasi come una ripicca, si esclude l'ipotesi del perdono, ci si allontana dalla visione del "bene".

Anche il governo, come dice Muratori, può essere visto come un aiuto. Infatti, se la gestione dello stato, i rapporti tra i cittadini fossero meno problematici, probabilmente ci sarebbe una più vasta felicità generale. Secondo il mio parere, il guaio è che la violenza genera violenza, e questo spiega tutto. Sarebbe bello poter andare in strada e vedere la gente che si rispetta, che si accetta e non si insulta. Mi sento quasi di azzardare a dire che il valore della benevolenza, purtroppo non solo non è messa in pratica, ma cosa ancora più grave, non è all'interno delle persone e dell'educazione.

Ormai questi sentimenti penso siano messi in secondo piano, sorpassati da uno stato d'animo di egoismo.

**Purtroppo al giorno d'oggi le generazioni emergenti non sanno far tesoro degli insegnamenti e sembra proprio che non conoscano l'importanza dei valori.**

*Elisa Moretti  
4°A IGEA*

**ANCHE L'ISIS HA LE SUE MISS...**

Oggi si sente spesso parlare di sfilate di moda e di gare di bellezza, ma la maggior parte della gente non sa cosa avviene dietro il palco, le emozioni, l'agitazione prima della passerella, ma anche le persone che rendono possibile la manifestazione: i truccatori, i costumisti, i fotografi.

Soprattutto è delle partecipanti che si conosce poco: ciò che appare è solo l'esteriorità mentre sfugge del tutto il loro vissuto.

Di tutto questo ora possiamo saperne di più, grazie a due bellezze della nostra scuola: Elisa Moretti e Fabia Ballardin della classe 5<sup>^</sup>I.G.E.A, che molto gentilmente si sono prestate per un'intervista. Elisa Moretti ha partecipato alla fase finale di Miss Italia mentre Fabia Ballardin si è classificata 4<sup>°</sup> nell'edizione di Miss Commercio 2004. L'interessante in tutto ciò è scoprire che le ragazze che sfilano in passerella non sono lontane anni luce da noi come potrebbe sembrare: sono in fondo nostre coetanee, con loro abbiamo condiviso un viaggio d'istruzione entusiasmante a Praga dove ne abbiamo constatato la simpatia, l'intelligenza, la spontaneità e.....la bellezza....

*Federico Bianchi – Luca Bellofatto*

## **Intervista ad Elisa Moretti, studentessa dell'ISIS, che si è classificata tra le prime 50 a Miss Italia**

### **Com'è iniziata la tua avventura?**

Tutto è iniziato lo scorso giugno a Cocquio Trevisago dove ho vinto e sono passata di diritto alle fasi regionali a Lurago d'Erba dove ho ottenuto la fascia di Miss Cinema; dopo sono passata alle semifinali di S.Benedetto con altre 250 ragazze e successivamente a Salso Maggiore con altre 100.

### **Raccontaci della tua esperienza.**

Un'esperienza senza dubbio positiva e bellissima, ho fatto amicizia con moltissime ragazze, però allo stesso tempo è stato stressante perché era più un lavoro che una vacanza, infatti le prove duravano tutto il giorno e non c'era tempo libero.

### **Qual'è la cosa che ti ha colpito di più fra i personaggi e l'ambiente?**

Il fatto di essere in un ambiente totalmente diverso dalla vita normale.

### **Quali sono state le tue emozioni?**

Visto che quando ho iniziato non avevo grandi obiettivi ed ero già felicissima del mio passaggio da S.Benedetto a Salso Maggiore, questa esperienza l'ho vissuta divertendomi moltissimo.

### **Che cosa ne pensi della nuova Miss Italia?**

E' la classica ragazza acqua e sapone, semplice anche se va detto che come bellezza altre potevano competere con lei.

### **Pensi o hai notato delle raccomandazioni?**

Le raccomandazioni ci sono in tutti i campi, nel concorso di Miss Italia se ci sono non sono poi così evidenti.

### **Quali erano le tue aspettative?**

Essendo la prima esperienza non avevo grandi aspettative. L'anno prima avevo incontrato un signore che mi aveva proposto tutto ciò ma non avevo l'età per parteciparvi così quest'anno ho seguito il suo consiglio ed è andata bene.

### **Proporresti la tua esperienza ad altre ragazze?**

Sì, visto che è un'esperienza bellissima ma dopo aver finito la scuola perché mi si sono aperte delle opportunità professionali che con la scuola non ho potuto seguire.

### **Oltre alla giusta competitività c'era anche invidia tra di voi?**

Per niente, giustamente tutte ambivano alla vittoria finale, ma di invidia non ce n'era anzi erano tutte simpatiche e ho stretto legami di amicizia.

### **Com'è stato l'apporto degli sponsor?**

Gli sponsor sono serviti solo per la nostra presentazione davanti alla giuria che assegna le fasce nazionali e chi le ottiene ha un contratto di un anno con il relativo sponsor.

### **Cosa cancelleresti da questa avventura?**

Di sicuro il fattore stress e il fatto che di non avere libertà, si viene sempre accompagnate per una questione di responsabilità da parte dell'organizzazione.

### **Hai avuto qualche scontro con le altre ragazze?**

Sì, con la ragazza che poi ha vinto ma tutto ciò era dovuto allo stress a cui eravamo sottoposte.

### **Ti hanno rilasciato qualche premio o cosa simile?**

A tutte le partecipanti hanno rilasciato un attestato di partecipazione.

### **Se ne avessi l'occasione ripeteresti questa esperienza?**

Da contratto devi aspettare 2 anni per riprovare ma personal-



mente non la ripeterei, preferisco mantenere intatto il bel ricordo che questa avventura mi ha lasciato

### **Avete dovuto seguire una dieta precisa?**

Solo a S.Benedetto dal momento che ci davano solo un panino visto che le prove duravano tutto il giorno; dopo, a Salso Maggiore, all'hotel dove soggiornavamo si mangiava di tutto.

### **Hai dovuto seguire delle speciali indicazioni per l'abbigliamento?**

Sì, dovevamo tutte vestire con le divise ufficiali.

### **Com'è stato l'impatto con l'ambiente televisivo?**

Mi sono trovata a mio agio, non avevo problemi con le telecamere e d'altronde quando sei lì devi stare al gioco.

### **La tua famiglia come ha vissuto questa esperienza?**

I miei genitori mi hanno aiutato anzi erano più felici di me, mi hanno seguito a S.Benedetto ma visto che il tempo per incontrarci era poco non mi hanno seguita a Salso Maggiore.

### **Infine la splendida esperienza che hai vissuto era come la immaginavi?**

Pensavo che sarebbe stata più competitività con le altre ragazze e non pensavo che si dovesse stare a contatto con l'organizzazione in un modo così snervante.

### **Grazie Elisa e un in bocca al lupo per la tua carriera!!!!!!**

*Bardelli Marco e Caputo Dario.*

## L'ISOLA DEI PESCATORI

L'origine di questo scoglio si perde nel tempo dei tempi quando le sue rocce emersero da questo antico lago, la cui natura circostante tuttora esplose in magnificenza di colori, montagne, valli, i fiumi Ticino e Toce e innumerevoli torrenti. Basandoci, in epoca più recente (1850), sull'opera di Vincenzo De Vitt, "Il Lago Maggiore - Stresa e le Isole Borromee", si estrae quello che lui menziona come il "punto storico" o punto di partenza della vita di quest'isola, che, sembra, un tempo si chiamasse Isola degli Ulivi e fosse l'unica abitata "perché meno elevata e di superficie più regolare". Oggi, sebbene più semplice e con meno "pedigree" delle altre (Isola Bella e Isola Madre della Famiglia Borromeo) è punto turistico conosciuto internazionalmente e visitato per circa otto mesi all'anno da turisti che si incantano per la semplicità, per la disposizione dei suoi vicoli che ricordano la forma di un pesce, alberghi, ristoranti, bar, negozi e chioschi, la chiesa dedicata a San Vittore martire (monumento nazionale) ed il piccolo e suggestivo cimitero-giardino che in sbiadite fotografie ricorda anche i primissimi abitanti isolani. L'antica attività del pescatore è tuttora esercitata da una decina di uomini che integrano la "Cooperativa Dei Pescatori" e forniscono pesci ai ristoranti locali che li servono in deliziose ricette. Il più anziano di loro, Pier Battista Ruffoni, ne è il presidente (eterno innamorato di queste acque che naviga, con la tipica barca da pesca, dalla sua prima infanzia, accompagnando il padre anche lui pescatore come lo erano tutti gli isolani in quell'epoca). Oggi Pier Battista stende la sua lunga esperienza in sollecitate interviste televisive ed agli alti, tnni di molte scuole che qui approdano per conoscere il lago ed i suoi "segreti"... La magia di quest'isola aumenta nelle giornate invernali con la neve ed il silenzio, attingendo il suo massimo nella tradizionale sera del Ferragosto quando la statua della Madonna è portata in processione con barche fiorite ed illuminate attorno all'isola ....

L'ISOLA SUPERIORE DEI PESCATORI deriva il suo nome dal latino "superior", che significa "più a nord" rispetto all'isola "inferior", cioè "più a sud", oggi Isola Bella. Posta nel golfo centrale del Lago Maggiore o Verbano, ha un andamento allungato a forma di pesce: la testa a S-E, dove la chiesa e il campanile proteggono l'antico porto; la coda alberata (in dialetto "cua") a N-O; la lisca della stradina centrale (via Ugo Ara, musicista la cui casa, donata agli isolani, è stata sede della scuola elementare) e dei viottoli laterali che scendono al lago dalle due parti, unici percorsi praticabili quando l'acqua è alta e il lago invade le rive. Il fronte verso la costa fra Stresa e Baveno, più riparato dai venti, è segnato dagli approdi di battelli, motoscafi, barche da pesca e da trasporto e dalla maggior parte delle attività commerciali, mentre quello verso l'Isola Madre e il lago aperto consente una sosta più solitaria.

La chiesa, dedicata a San Vittore martire, è monumento nazionale. Frutto di successivi ampliamenti a partire dalla primitiva cappella di preghiera dell'XII secolo (la cui abside in pietra con finestrelle monofore e tetto in beola, ben riconoscibile all'esterno, contiene all'interno il fonte battesimale), poi raddoppiata nel XV secolo (attuali cappelle della Vergine, con stucchi colorati del Seicento, e del S. Cuore, con i busti lignei degli apostoli Pietro e Andrea patroni dei pescatori), ha raggiunto la sua dimensione attuale nel Seicento con un andamento trasversale al nucleo precedente e nuovo portico di ingresso. Sull'altare scolpito in legno dorato sono esposti, nelle festività i busti d'argento dei quattro santi protettori: S. Francesco di Sales elemosiniere, S. Ambrogio, S. Gaudenzio vescovo di Novara, S. Carlo Borromeo. Dietro il presbiterio c'è il piccolo



cimitero, quasi "domestico". La suggestiva atmosfera dell'isola diviene incantata nei pochi giorni invernali di neve e alla sera del Ferragosto, quando la statua della Madonna è portata in processione sul lago, con le barche illuminate e infiorate.

Lunedì 10 ottobre 2005, è stata organizzata dal nostro Preside una mini crociera sul lago Maggiore come accoglienza per noi ragazzi delle classi prime.

Ci avviammo all'imbarcadero di Luino per le ore 10.45 per raggiungere l'Isola alle 12.30.

Giunti a destinazione i professori ci lasciarono il tempo per visitare i lati più antichi dell'Isola, tra i quali: la chiesa di San Vittore e il Porto.

Passeggiare sull'Isola Pescatori ricca di mercatini sulla costa, di bar e di ristoranti ci ha permesso anche di conoscerci meglio.

L'Isola è abitata da persone che vivono di pesca, di artigianato e di lavori manuali; il ricavato viene proposto ai turisti durante l'anno.

L'unico modo per raggiungere l'Isola sono i mezzi navali; per visitarla è opportuno farlo in bicicletta o a piedi.

Dopo averla visitata tutta, abbiamo fatto una pausa pranzo.

Ci ritrovammo tutti insieme verso le ore 15.20 presso il porto per ritornare all'imbarcadero di Luino alle ore 17.10.

Ora credo che noi tutti ci chiederemo se è meglio la nostra vita quotidiana o la loro vita monotona.

Siamo noi i fortunati o loro?





## SCAMBIO CON LA GERMANIA

È il 18 novembre, insieme alla prof. Susanna Allemani e al sig. Preside, dott. ing. Carlo Martegani ci siamo per imbarcare sul volo diretto ad Hannover. All'arrivo ci attendono Birgit ed Hermann, due docenti responsabili del progetto di scambio culturale con gli alunni della Germania che ci accolgono molto calorosamente. Qui prende avvio la nostra avventura tedesca. Divisi in due gruppi ci hanno accompagnato alle rispettive famiglie ad Osnabruck dove siamo stati accolti altrettanto calorosamente. Il giorno seguente, dopo una bella dormita ci siamo ritrovati davanti al comune di Osnabruck dove abbiamo incontrato il gruppo dei ragazzi americani. Siamo stati accolti nel comune dal vice-sindaco, il quale ci ha parlato dell'importanza di questo scambio che ci offre l'opportunità di entrare in contatto con altre culture e ha ribadito la speranza di pace che i giovani rappresentano per il futuro. Dopo un breve rinfresco abbiamo salutato il vice-sindaco e, dopo averlo ringraziato per l'ospitalità, ci siamo divisi per andare a pranzo, più tardi abbiamo fatto un tour per Osnabruck, durante il quale ci è stata raccontata la storia della città che seppur molto moderna, conserva ancora antichi resti come le mura di cinta, le torri e le cattedrali. Rispetto all'Italia il sole cala prima, quindi alle cinque eravamo già diretti a casa dove ci aspettavano per la cena. Il mattino del secondo giorno siamo stati in famiglia mentre il pomeriggio siamo andati, insieme agli studenti americani, a pattinare sul ghiaccio. Il terzo giorno, nell'attesa di andare a visitare una delle più grandi industrie automobilistiche della zona, la Karmann, abbiamo finalmente cominciato a socializzare con gli altri ragazzi ed abbiamo fatto la conoscenza di uno dei Presidi che hanno collaborato allo scambio. Arrivati alla ditta, abbiamo visitato il museo con le varie produzioni automobilistiche e in seguito la guida ci ha illustrato la costruzione di un'auto nella fabbrica. Nel pomeriggio ci siamo recati a Munster, città vicino ad Osnabruck, dove abbiamo visto il duomo e la cattedrale della città espressioni delle due confessioni religiose presenti: chiesa protestante e cattolica. In seguito abbiamo visitato i mercatini di Natale, famosi nella regione e abbiamo fatto rientro a casa dei nostri ospiti. Il giorno seguente lo abbiamo passato a scuola assistendo prima alle lezioni, facendo conoscenza con la Preside della seconda scuola che ha partecipato al progetto e partecipando ad una presentazione sulla Germania a cura degli studenti tedeschi. Nel pomeriggio abbiamo cucinato e la sera abbiamo festeggiato con tutti gli studenti del progetto. Mercoledì mattina siamo partiti per Berlino e nel pomeriggio abbiamo fatto un tour per una delle città più importanti della storia contempo-



anea: abbiamo visto il nuovo parlamento, resti del muro che ha diviso la Germania fino al 1989 e molti altri monumenti. La serata è trascorsa in compagnia degli studenti americani. La mattina seguente, dopo aver lasciato l'albergo, ci siamo diretti verso il parlamento dove eravamo attesi per il pranzo. In seguito abbiamo visitato la Camera dove i ministri si riuniscono per decidere questioni politiche.

Più tardi abbiamo conosciuto i finanziatori del nostro viaggio a cui abbiamo posto diverse domande sulla politica in Germania. Dopo aver trascorso qualche ora a Berlino, siamo partiti per far rientro a Osnabruck. Venerdì abbiamo visitato la redazione di un famoso giornale di Osnabruck, il NOZ, dove ci hanno mostrato come nasce un giornale dalla progettazione alla stampa. Abbiamo incontrato nuovamente per i saluti e le conclusioni uno dei Presidi e nel pomeriggio abbiamo avuto tempo per fare dello shopping per le vie della città. Il sabato abbiamo salutato il gruppo dei ragazzi americani in partenza per la Luisiana e abbiamo passato il resto della giornata in città a causa delle condizioni atmosferiche che dal giorno prima rendevano difficoltosi gli spostamenti. La domenica, dopo i saluti con gli organizzatori e i ragazzi tedeschi, ci siamo diretti in aeroporto per il rientro in Italia.

Possiamo dire che questo viaggio ci è servito per trovare nuovi amici, socializzare, perfezionare le nostre conoscenze linguistiche ma soprattutto per un arricchimento culturale che non dimenticheremo tanto facilmente.

Un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile tutto ciò!

*Realizzato da: Sharon Zanni  
con la collaborazione di Luca Bresciani e Simone Taranto  
Foto del Sig. Preside*





## DEDICATO AI GIOVANI IN OCCASIONE DEL SANTO NATALE

Ma qual'è la domanda? E' difficile, se non impossibile, convincere uno della necessità di acquistare un caldissimo maglione di lana, se vive in Africa. E voi di leggere quest'articolo, se non avete voglia ... Proprio da qui vogliamo prendere lo spunto per una qualche riflessione su questo "ennesimo" Natale.

Perché il problema è sempre quello: solo chi sente la sete è in grado di apprezzare una bottiglia d'acqua fresca, e chi ha il raffreddore accetta che voi gli offriate un'aspirina.

Gesù viene, si incarna in un bambino: ma che ce ne facciamo? Che ce ne frega? Che ha a che fare con noi, con la nostra vita d'ogni giorno, con i nostri problemi? Se è lui la risposta, come ci hanno insegnato, a quale domanda mai dovrebbe rispondere?

Proviamo allora, questa volta, a ribaltare il discorso. Partiamo dalle nostre domande. Ridiamo voce e dignità alle nostre domande: Le uniche, come si esprimeva uno scrittore, di fronte alle quali sia giusto inchinarsi: "Una risposta non merita mai un inchino: per quanto intelligente e giusta ci possa sembrare, non dobbiamo mai inchinarci ad una risposta. Una risposta è il tratto di una strada che ti sei lasciato alle spalle: Solo una domanda può puntare oltre".

Rimettiamo in circolo, liberiamo tutte le nostre domande, le nostre angosce, ansie, paure, insicurezze. Quante domande "circolano" libere e inespresso per i corridoi del Villaggio!

Basta un attimo .. basta concedersi di spogliarsi di tante corazze, che si chiamano, di volta in volta, soldi, successo, vestiti ... basta vivere ... e ci si ritrova con la testa che ronzia, il cuore gonfio e le mani colme di dubbi e domande. Le mani traboccanti di vita, che, come sabbia finissima, sembra scapparci da tutte le parti ...

Ma poi, tutte le nostre domande, dove andranno ad acquietarsi? Un deposito che non sia un dimenticatoio, un fugace quanto vano anestetico che serve solo a non pensarci per un po'. C'è qualcosa o qualcuno da qualche parte disposto ad ascoltare le nostre domande, per non girare su se stessi all'infinito, per portarne in eterno il peso come Sisifo (e per chi ha un peso "dentro", anche un attimo è un'eternità)? In quale porto mai approderanno?

Noi un'idea ce l'avremmo, anche perché nel nostro piccolo l'abbiamo pure sperimentata. E cioè portarle tutte dritte dritte tra le braccia accoglienti di un bambino! Uno che di domande se ne intende, uno che non vi offre né magiche né dotte soluzioni e che, per ora, non è nemmeno capace di parlare!

Ma sediamoci lì, in quella calda penombra, ai piedi della mangiatoia, dove lui sta sonnecchiando con un dito in bocca. Respiriamo quell'aria satura di accoglienza, che, mescolata con l'affetto e il non-giudizio, promette di diventare un'autentica miscela esplosiva. Ascoltiamo quel silenzio gravido di ulteriori attese, di parole sospese che attendono alla porta del nostro cuore. Chiniamo la testa e lasciamoci massaggiare il cuore da quelle manine delicate, lasciamo che il suo sorriso brilli nei nostri occhi.

E addormentiamoci pure per un attimo. Al risveglio ci ritroveremo con tutte le nostre domande: non ne mancherà una all'appello, tutte ci saranno state restituite.

Ma noi riprenderemo il nostro cammino, ci faremo grembo per altre domande, con una consapevolezza in più: gli animi inquieti, insoddisfatti, persino delusi, sembra proprio che siano, su questa terra, un'ambita preda per Dio.

## LA DIMENSIONE UMANITARIA DELL'ISIS PER I BAMBINI DEL MADAGASCAR



Sr. Ermellina Ester Bovetti  
missionaria al Madagascar  
Association Humanitaire  
TOKO VATO  
lot III F4 Mahamasina Sud  
104 Antananarivo  
tél./fax 00 261 20 22 522 38

Buongiorno Natale 2005  
Miglior anno nuovo 2006.

Signor Preside, docenti, personale e  
studenti dell'ISIS Città di Luino

E' quasi Natale, quasi un anno dal giorno in cui incontrai molti di voi ed ebbi modo di ammirare il vostro Istituto, di constatare la vostra bontà a favore di altri giovani e bambini, meno favoriti di voi. Sì, meno fortunati anche dei più poveri tra voi.

- Tornando al Madagascar dopo il congedo in Italia, ho perso il mio più bravo collaboratore laico - Il lavoro ed un po' di difficoltà non hanno fatto che aumentare.

- Ho ricevuto il vostro giornale "il resto del Carlotta" e di tanto in tanto comunico con il vostro Preside.

Parlarvi di noi? Due emisferi, due mondi diversi. Quelli che hanno visto il filmino ricorderanno qualche immagine, belle nel film, meno poetiche nella realtà.

- Io vengo a ringraziare per quanto mi avete donato l'anno scorso; augurare salute, carriera ed umanità agli studenti diplomati;

augurare altrettanto bene agli studenti attuali, al preside, ai docenti, al personale; tutti, nessuno escluso.

- E vi domando pure, fiduciosa nella vostra sensibilità, un gesto di solidarietà per aiutare chi ha meno di voi, senza alcun demerito suo. Fosso chiedervi l'obolo di 1 Euro ciascuno? Per voi non dovrebbe essere una cifra impossibile - Per noi, 300 Euro potrebbero sovvenzionare in riso una classe elementare per un anno scolastico.

- Grazie se sentite ed accogliete il nostro S.O.S. il Preside saprà come mandare l'aiuto a Nordov, ed il resto del Carlotta avrà una notizia. Sr. K. Göter.

## MATTINATA ALLA SEDE DEL CORRIERE DELLA SERA DI MILANO

Era una mattina fredda e uggiosa come tante, il Sole non era ancora sorto, ma questo poco importava ai giovani studenti che, sabato 12 novembre, affollavano la sala d'attesa della stazione di Luino.

Costretti da insindacabili orari Trenitalia, gli alunni di 5° BM e 5°AM, dovettero alzarsi prima del solito, ma nonostante ciò,



il buon umore aleggiava sovrano e, tra risa e chiacchiere, sovente intervallate da qualche giustificabile sbadiglio, arrivò l'ora della partenza.

E come è andato il viaggio? Bene, direbbero alcuni, breve, direbbero coloro che hanno passato quei novanta minuti nel mondo dei sogni, comunque fatto è che, alle nove meno dieci, gli alunni delle due sezioni insieme ai loro rispettivi accompa-

gnatori (la professoressa Mafrica e il professor Bellintani), raggiunto il capolinea e comprati i biglietti, erano già diretti verso la metropolitana situata una decina di metri sotto la stazione.

Via Solferino 28, sede del Corriere della Sera, meta giornaliera del viaggio, non dista che un paio di quartieri dalla stazione di Milano P. Garibaldi e infatti in un paio di minuti, scesi alla fermata di Lanza, linea verde in direzione di Gessate Cologno del metrò milanese, gli studenti e i loro insegnanti erano già giunti nel quartiere che ospitava la sede del famoso giornale.

Percorsa qualche via e girato qualche incrocio, guidati dal professor Bellintani munito di buona volontà, cartina stradale e numero di telefono della sede del Corriere, erano già arrivati.

Il raro sole milanese quella mattina era nascosto da un alta foschia che rendeva il clima particolarmente rigido e visto l'anticipo di quasi un ora sulla tabella di marcia i ragazzi hanno ben pensato di rinfrancarsi con un buon cappuccio milanese preso nel bar lì vicino che si vide azzerare la fornitura giornaliera di brioche in meno di venti minuti.

Finalmente arrivò l'ora della visita alla sede che da fuori non sembrava così grande come in realtà era. Al gruppo fu permesso di entrare quasi subito, una volta entrati non si poteva non restare colpiti da quel edificio dall'aria antica; si notava molto che la struttura era curata e ben tenuta; alla destra dell'ingresso le antiche macchine di stampa e i riquadri alle pareti raffiguranti persone ormai scomparse fanno capire come il vissuto di quel giornale assuma una certa importanza per le persone che tuttora ci lavorano. Una volta entrati gli studenti hanno sostato in una stanza alla destra dell'ingresso dove una cortese giornalista del Corriere ha iniziato a parlare delle caratteristiche del giornale che fondato nel 1876 condivide quella sede con un altro giornale molto famoso La Gazzetta dello Sport (il quotidiano più letto d'Italia). La giornalista ha spiegato diverse cose e il pubblico in ascolto è rimasto al quanto sorpreso nello scoprire che per una pubblicità su un giornale come il corriere si può arrivare a spendere più di 60.000 euro! In seguito un breve filmato ha

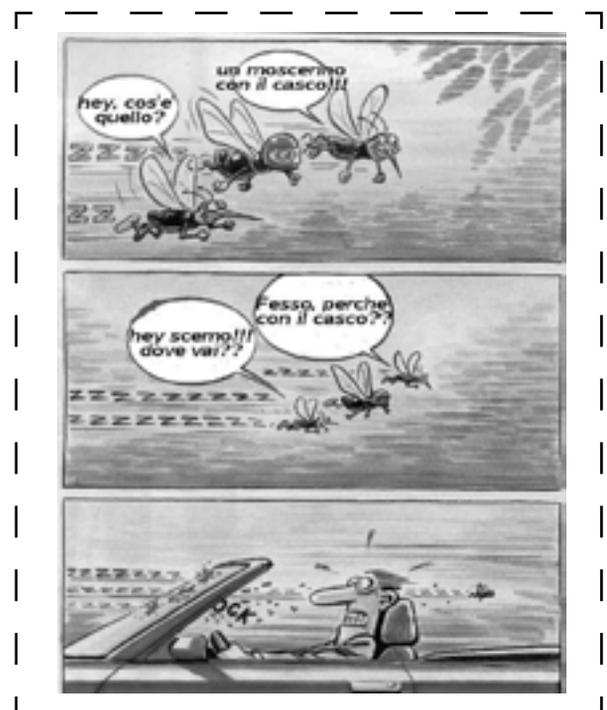
illustrato agli studenti come si arriva ad realizzare un quotidiano che può impegnare il personale a turni che vanno dalle sette del mattino alle due di notte.

In seguito gli alunni e i docenti sono stati portati a visitare i diversi piani del Corriere. Al primo piano ci è stata mostrata la sala dove i responsabili tengono assemblee giornaliere per decidere cosa inserire nel quotidiano; in questa stanza vi erano inoltre diverse pagine che avevano segnato la storia del Corriere, dalla prima pagina in assoluto (formata da cinque colonne e sprovvista di immagini) a una recente pagina che parlava della proclamazione di Papa Razinger.

Saliti ancora di un piano gli studenti sono stati condotti in una parte della sede dove è dislocato il comparto che si occupa del Corriere Live, ovvero del Corriere su Internet un sito web aggiornato 24h su 24h in cui oltre al quotidiano normale si possono trovare diversi approfondimenti e gallerie fotografiche. Superato un iniziale imbarazzo, dovuto al tombale silenzio che è seguito alla domanda posta da un giornalista che chiedeva quanti dei ragazzi avessero mai visitato il Corriere on-line, il giornalista si è dimostrato molto disponibile rispondendo a curiosità riguardanti la grafica e l'attualità. Finito l'incontro con il giornalista del Corriere On-Line i ragazzi sono stati ricondotti nella stanza a pian terreno dove erano stati all'inizio della visita e qui la giornalista che li a guidati per tutta la mattinata ha dato loro diversi regali, il Corriere e la Gazzetta di quel giorno, sette buoni per acquistare il Corriere in qualsiasi edicola validi fino al 2007, un portachiavi e un libro (Trentenni in rosa) riguardante la biografia di un importante personaggio della Gazzetta. I Ragazzi sono stati molto contenti dei doni e la cortesia del personale del Corriere è stata notevole. Quella mattina fu senz'altro una mattinata istruttiva.



*Antonella Zichella 5°BM*





Il mondo della scuola ha sempre più bisogno di contatti con la realtà del mondo del lavoro. Il progetto "Simulimpresa" offre, da alcuni anni, agli alunni dell'ISIS Luino, questa opportunità. Il giorno 28 novembre 2005, infatti, in orario extrascolastico, il sig. Preside ha invitato tre alunni della classe 4<sup>a</sup> Elettronici, ad una visita colloquiale presso la ditta "Cobra" di Varese. La visita è iniziata con un colloquio con un responsabile delle risorse umane dell'azienda; in seguito, siamo stati accompagnati da un ingegnere nel reparto produzione degli antifurti per veicoli, dove ci è stato illustrato, passo passo, il procedimento di assemblaggio e collaudo del prodotto.

E' stato un incontro molto interessante e istruttivo poichè abbiamo preso contatto con una realtà a noi prossima, che è quella del mondo del lavoro. Ci sono state delle proposte interessanti per uno stage presso l'azienda nell'ambito produttivo, da effettuare in data da definirsi.

Il giorno 5 dicembre, invece, c'è stato un incontro con tutte le classi che hanno aderito al progetto "Simulimpresa", un progetto in collaborazione con la ditta "Cobra" che prevede la realizzazione di un antifurto affidata alla 4<sup>a</sup> Elettronici, la pubblicazione web da parte della 4<sup>a</sup> Abacus e la gestione delle vendite alla 4<sup>a</sup> Igea. Un progetto molto interessante che dà la possibilità di simulare un'azienda e un ambiente di lavoro nei suoi aspetti di produzione e commerciali.

Dopo questi incontri ci auguriamo che il progetto prenda avvio al più presto perché le premesse ci sono sembrate davvero interessanti e ricche di possibilità formative.

*Barili Mirko, Magarò Antonio e Pasta Stefano*

Quando parlate dei vostri sentimenti alle persone che amate, ponete l'accento sul fatto che le amate per quello che sono e non per quello che casualmente appaiono. Parlate alla loro anima eterna e non alla confezione che le ospita.

*Wayne W. Dyer*

L'amore può soltanto essere dato e liberamente espresso. Non può essere catturato. Non può essere afferrato e trattenuto. Non è un'entità che si possa legare oppure stringere in pubblico. Esiste in ogni persona e in ogni cosa, in varie forme e gradi, ed attende solo di essere tradotto in realtà.

Non sussiste al di fuori dell'ego individuale. Né vi sono specie diverse d'amore. L'amore è amore, e basta.

*Leo Buscaglia*

Leggere è un'esperienza unica perché leggendo ci si può estraniare e trovare risposte alle proprie domande più profonde. Leggendo un libro si può recepire il messaggio che l'autore vuole trasmettere e riflettere sulla vita e sul mondo in generale.

Se leggere è così utile e stimolante, perché per la maggioranza dei ragazzi è un vero e proprio tabù? Forse perché al giorno d'oggi non è certo la lettura ad essere pubblicizzata come forma di intrattenimento per i giovani! Il luogo ideale per iniziare i giovani alla lettura dovrebbe essere la scuola, ma molto spesso anch'essa fallisce perché propone libri lontani dal vissuto e dal gusto dei ragazzi. Perché allora non cominciare dal questo numero del giornalino a scambiarci le nostre esperienze di lettura? Può essere un modo per capire che ne può valere la pena!

**Harper Lee – Il buio oltre la siepe: due vicende che si intrecciano, ricco di sorprese e riflessione.**

**A.Christie - Dieci piccoli indiani: un giallo con molta suspense, il finale è imprevedibile.**

**Hemingway - Il vecchio e il mare: storia di un vecchio pescatore, il racconto del suo continuo tentativo di sconfiggere un pesce è una grande similitudine con la vita.**

**Salinger - Il giovane Holden: storia di un giovane turbato dalla sua adolescenza, un viaggio alla ricerca di sé e per superare i suoi problemi.**

Buona lettura e arrivederci al prossimo numero per consigli ed idee.....

*M. J.*

## ORIENTAMENTO PRESSO LE SCUOLE MEDIE

La scelta dell'indirizzo formativo Superiore dopo le Scuole Medie è un momento tanto importante, quanto delicato, nel percorso di uno studente.

Al giorno d'oggi le possibilità sono tantissime, dai licei alle diverse specializzazioni degli Istituti Tecnici o Professionali. Spesso, quindi, oltre ad una iniziale confusione e incertezza, la difficoltà sta nel trovare la scuola adatta ai propri fini, alle proprie passioni, che rispecchi le proprie aspettative.

Il progetto dell'Orientamento è nato proprio per informare e rendere più semplice e chiara la scelta del percorso, delle sue peculiarità, delle opportunità che offre.

Anche l'I.S.I.S. di Luino si attiva da anni per fornire agli studenti delle scuole medie le informazioni necessarie relative ai percorsi formativi presenti nell'Istituto.

Vari alunni appartenenti alle classi IV e V I.T.I.S., sia di indirizzo "Elettronica e Telecomunicazioni" che di "Informatica Industriale" progetto ABACUS, si sono avvicinati, coadiuvati dai professori Del Vitto e Mancuso, nelle scuole del bacino d'utenza del nostro Istituto allo scopo di informare direttamente, attraverso testimonianze e progetti, le classi III.

Buono è stato il riscontro ottenuto, sia per l'interesse dimostrato dai ragazzi che per l'accoglienza dei docenti che dei dirigenti scolastici. L'esperienza dell'orientamento è però un momento significativo anche per noi, alunni delle classi quinte, che abbiamo in tal modo la possibilità di trasmettere la nostra esperienza a ragazzi più giovani. La partecipazione a questa iniziativa ci ha permesso inoltre di valorizzare il ruolo e le competenze, umane oltre che professionali, di alcuni nostri docenti che dimostrano di credere nel valore della scuola e del lavoro che svolgono.

*Andrea Cincinnato 5AE*

### CANOTTAGGIO

Per alcuni il canottaggio è un semplice sport e per altri è qualcosa di più... l'anno scorso grazie alla scuola e ai professori Domenico Marchiori e Marco Colucci si è potuta disputare a Lavena Ponte Tresa la fase nazionale dei Giochi Sportivi Studenteschi (GSS). L'atavico antagonismo che si è sempre manifestato tra itis e ragioneria si è sopito per un'intera giornata; il 7 maggio 2005 i due indirizzi dell'istituto hanno cooperato per prevalere su tutti gli avversari. Grazie agli equipaggi misti si è potuto realizzare l'obiettivo: primi e terzi assoluti ponendo così l'ISIS di Luino ai vertici della classifica nazionale. Tutti i partecipanti dell'anno scorso sperano che si possa ripetere l'esperienza anche durante questo anno scolastico.

*Badi Andrea & Pozzi Marco*

COGNOME e NOME		CLASSE
1^	BONINI ALESSIA	1 A IGEA
2^	VAGHI GIULIA	1 B GEOM.
3^	BELLUCO ELISA	2 A IGEA
4^	PIANEZZA BEATRICE	2 C IGEA
5^	CUCCIA SABRINA	2 A IGEA
6^	RIGGIO MOIRA	1 A GEOM.
7^	CALORI MARTINA	1 A IGEA
8^	DE FELICE LUANA	1 A O. TUR.
9^	PARCO BEATRICE	1 A O. TUR.
10^	MANCUSO ALESSANDRA	1 A IGEA
11^	NIGRO SELENE	1 A IGEA
12^	CULAJ EDLIRA	1 A IGEA
13^	CREMONA ELISA	2 B IGEA
14^	BOATENG DORCAS	2 B IGEA
NP	MANALI IRENE	1 B IGEA

Diversi gli atleti con buone capacità. Podio maschile tutto per l'ITIS con Roso e Candelieri. Nelle classifiche femminili si affermano Malnati e Bonini

Come ogni anno si è svolta la fase d'istituto di corsa campestre. Nella mattinata di giovedì 3 novembre 2005 si sono affrontati 250 alunni selezionati tra ragioneria e sede associata. La manifestazione si è svolta con un clima rigido ed ha visto emergere diversi atleti con buone capacità.

La campestre è stata inaugurata dalle atlete selezionate che, divise in due categorie, allieve e juniores, hanno gareggiato contemporaneamente. Dopo una dura e combattuta gara sono emerse BONINI ALESSIA nella categoria allieve e MALNATI STEFANIA nella categoria juniores. Conclusa la gara femminile si è svolta la rassegna maschile le cui gare, a differenza di quella femminile, si sono svolte separatamente. Per la categoria allievi a spodestare la concorrenza sono stati i gemelli ROSO MAURIZIO e ROSO MARCO rispettivamente primo e secondo. Nella categoria juniores i pronostici della vigilia, che davano una gara avvincente, si sono avverati: la competizione, incerta fino all'ultimo, ha visto trionfare allo sprint finale CANDELIERE ANDREA mentre al secondo e terzo posto si sono piazzati ZANGARI LUCA e BOTTINO MARCO.

Conclusasi la fase d'istituto i primi quattro di ogni categoria terranno alto il nome dell'ISIS di Luino nella fase provinciale di Cadrezzate che si svolgerà il 14 dicembre 2005.

*Candelieri Andrea, El Gendi Ahmed*

### Questi i primi quattro di ogni categoria

ALLIEVE FEMMINILE	JUNIORES FEMMINILE
I. Bonini Alessia	I. Malnati Stefania
II. Vaghi Giulia	II. Zangari Valentina
III. Bellucco Elisa	III. Shanane Naoual
IV. Pianezza Beatrice	IV. Ohmouga Latifa

ALLIEVI MASCHILE	JUNIORES MASCHILE
I. Roso Maurizio	I. Candelieri Andrea
II. Roso Marco	II. Zangari Luca
III. Barile Stefano	III. Bottino Marco
IV. De Santi Simone	IV. Passanisi Luciano

### AEREOMODELLISMO: atelier presso l'ISIS di Luino

E' presente nel nostro Istituto un laboratorio nel quale vengono costruiti aeromodelli con l'aiuto del Sig. Preside che è esperto in questo settore.

Io sono venuto a conoscenza di questa attività grazie a degli amici che frequentano la scuola che mi hanno informato dell'iniziativa. Dal momento che sono molto appassionato, già dal secondo giorno di scuola ho chiesto informazioni alla Vicepreside. Io provengo dalla Macedonia, perciò nei primi giorni di scuola ho avuto l'occasione di incontrare il Sig. Preside in un incontro per i ragazzi di origine straniera. E' in quella circostanza che ci siamo conosciuti e così un mio sogno è diventato realtà.

Già da tempo volevo seguire un corso, ma non ne avevo la possibilità perché gli unici corsi dei quali ero a conoscenza erano costosi e si svolgevano in Svizzera. Ora seguo con entusiasmo, insieme ad altri cinque ragazzi, questa attività che il Preside organizza con grande disponibilità e spero di poterla proseguire fino alla fine del corso di studi perché mi sta dando tanto.

*Dragan Cvetkov, 1^A I.T.I.*



## PROGETTO "STAGE IN AZIENDA PER DOCENTI". SPERIMENTARE NUOVE FORME DI INTEGRAZIONE

*Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'aver nuovi occhi.*

*M. Proust*

Martedì 8 marzo 2005 è partito nella nostra provincia il progetto di stage in azienda per docenti, che vede anche la partecipazione di quattro docenti dell'ISIS "Città di Luino". L'iniziativa, finanziata dal Fondo Sociale Europeo, rientra nel progetto di alternanza scuola - lavoro, un'attività questa consolidata da anni di esperienza e un tassello privilegiato all'interno del grande mosaico dell'offerta formativa dell'ISIS di Luino, e ha lo scopo di avviare e/o sperimentare nuove forme di integrazione tra gli istituti di scuola media superiore e le aziende del nostro territorio. L'obiettivo è di analizzare il processo adottato dalle aziende nel reclutare, selezionare e inserire risorse al fine di favorire la preparazione e l'orientamento degli studenti, permettendo ai docenti di realizzare un'esperienza di apprendimento in una realtà culturale diversa dalla scuola e favorire così il confronto tra le competenze sviluppate e quelle richieste. Il progetto, realizzato grazie alla collaborazione tra l'Ufficio Scolastico per la Lombardia, l'UNIVA e l'ISTUD, organizzato dal Prof. Forte, D.S. dell'istituto "Dell'Acqua" di Legnano, prevede 4 giornate di formazione e 5 giornate di stage in azienda.

Per gli insegnanti rappresenta sicuramente un viaggio alla scoperta di un mondo di cui si legge su quotidiani o riviste specializzate, da vedere con "nuovi occhi" come un partner importante nella formazione dei nostri allievi, un'occasione di apprendimento e di scambio di opinioni e di informazioni, l'opportunità di creare rapporti e relazioni durature tra azienda e scuola.

L'iniziativa non è alla sua prima esperienza, in quanto ha già coinvolto negli anni passati istituti di altre provincie della regione Lombardia, e ha avuto sicuramente uno sviluppo interessante come numero di aziende, scuole e docenti coinvolti. Le peculiarità del progetto consistono nello sviluppo di una didattica attiva e di gruppo e di una formazione learning by doing, nello stage in coppia con scambio interdisciplinare e interistituto, nell'organizzazione e la gestione autonoma tra docenti e aziende, nell'analisi del processo di reclutamento e selezione nell'azienda di riferimento.

Gli incontri di formazione previsti:

- 1° incontro: 8 marzo 2005 dalle ore 9.00 alle 18.00
- 2° incontro: 15 marzo 2005 dalle ore 9.00 alle 18.00
- dal 16 marzo al 18 maggio: 5 giornate di stage in azienda (tot. 40 ore)
- 3° incontro: 4 maggio (non più il 4 aprile) dalle ore 9.00 alle 18.00
- 4° incontro: 19 maggio dalle ore 9.00 alle 13.00
- 5° incontro: 31 maggio dalle ore 14.00 alle 18.00
- incontro tra i Dirigenti Scolastici e i referenti aziendali: 5 maggio 2005.

Il primo incontro si è tenuto presso l'UNIVA di Gallarate dalle ore 9.00 alle ore 18.15 con pausa caffè a metà mattinata, pausa pranzo dalle 13.00 alle 14.00 e pausa caffè a metà pomeriggio. Il primo intervento è stato del Preside Forte dell'istituto professionale "Dell'Acqua" di Legnano, che dopo i saluti ha chiarito ai docenti le finalità del progetto e le istituzioni coinvolte e ha esposto i risultati delle precedenti edizioni

Di seguito hanno preso la parola la dott.ssa Sabrina Gabaldo dell'Istituto Studi Direzionali e la dott.ssa Franca Pilucchi, consulente per l'ISTUD, che ha incentrato il suo intervento sulla motivazione allo sviluppo del progetto, in quanto l'azione dell'insegnante risulta più efficace se c'è una grande motivazione opportunamente orientata, sulle sue peculiarità e sulla descrizione dello stage aziendale. Successivamente sono stati formati dei gruppi di lavoro sulle motivazioni e le aspettative dei docenti con riguardo ai risultati attesi. Infine il gruppo si è soffermato sul significato del ruolo come concetto che lega l'individuo all'organizzazione e come spazio d'integrazione che questi occupa all'interno dell'organizzazione, nonché come evoluzione dei concetti di mansione e di posizione.

### CERIMONIA DEL RICONOSCIMENTO AL MERITO SCOLASTICO E SPORTIVO AL TEATRO SOCIALE 17/12/05

Al momento di andare in stampa ci giunge notizia della cerimonia che il nostro Preside farà, come da tradizione. 224 sono gli studenti che riceveranno il diplomino compilato pazientemente a mano dal nostro Carletto. Più di 100 gli studenti che riceveranno il riconoscimento al merito sportivo con medaglie. Non appena saremo in possesso della cronaca e delle foto sarà nostro dovere pubblicarle sulle pagine del prossimo numero.

### IL "RESTO DEL CARLETTO" HA BISOGNO DI TE

*Il giornalino vuole essere soprattutto occasione e strumento di espressione e dialogo per tutte le componenti della comunità scolastica ed in particolare per gli studenti. A questo scopo, mentre ringraziamo chi negli anni vi ha collaborato, invitiamo chiunque lo desiderasse ad inviarci proposte, idee, fotografie... tutto quanto possa fare comunicazione...*

*Buon lavoro a tutti, buona lettura e... a presto!*

*Allemani Susanna, Comeglio Marilina, Giordano Luigi, Rossi Carla*

*Questo numero viene chiuso alla fine di dicembre 2005. Un particolare ringraziamento a tutti quelli che hanno collaborato e specialmente al nostro Preside che lo ha impaginato inserendo tante foto e arricchendolo di nuovi articoli. A tutti gli alunni l'augurio di un sereno S. Natale da estendere ai famigliari.*